

Provincia di Milano

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano

Il percorso di copianificazione: un piano nato dall'iniziativa locale ed elaborato nell'ambito di 12 Tavoli di lavoro

La Provincia di Milano ha approvato il Piano territoriale di coordinamento (Ptcp) con Delibera consiliare 55 del 14 ottobre 2003. Il Ptcp è efficace dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lombardia, avvenuta il 5 novembre 2003.

Il processo di costruzione del Ptcp è stato impostato, secondo i principi di sussidiarietà, di responsabilità e di cooperazione, introdotti dalla legislazione nazionale e dalla Lr 1/00, sul coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione, già nella fase di elaborazione, di tutti gli attori che svolgeranno un ruolo durante la successiva fase di gestione del Piano, avviando rapporti di cooperazione tra gli enti che si occupano di territorio (Regione, Provincia, Comuni, ma anche Enti parco, Autorità di bacino, etc) nel tentativo di rendere coerenti gli obiettivi di Piano con le esigenze e le proposte manifestate alla scala locale.

Partendo dalle cooperazioni volontarie preesistenti tra i Comuni sul territorio, sono stati organizzati 12 Tavoli di lavoro che hanno collaborato alla definizione di documenti di inquadramento per ciascun ambito territoriale di riferimento.

La suddivisione territoriale, finalizzata alla costituzione dei Tavoli interistituzionali per il Ptcp, è stato il risultato di un lavoro d'indagine sulla realtà territoriale provinciale, partita dalle diverse forme di associazione spontanea già consolidate e operative tra i Comuni. In questo modo, oltre a proporre nuove aggregazioni in aree territoriali con caratteristiche e problematiche simili in diversi settori (ambiente, infrastrutture, servizi, promozione territoriale, etc), la Provincia ha riconosciuto ed evidenziato le realtà omogenee già consolidate e condivise, al fine di favorire elementi di coesione su obiettivi e tematiche di carattere sovracomunale.

Il Piano della Provincia diventa in questo modo il Piano dei Comuni caricandosi di forza propulsiva e di nuove valenze che possono risultare di grande importanza nei momenti di confronto a scala regionale e con gli Enti di settore (Regione Lombardia, le Province lombarde, Fs, Anas, etc).

Dalla concertazione deriva in modo pressoché naturale il carattere flessibile che contraddistingue questo Ptcp, che si configura come un piano-processo, in continuo divenire e soggetto a possibili e successivi aggiornamenti e ricalibramenti.

Il Ptcp come strumento di gestione delle dinamiche territoriali

Questo Piano definisce la maglia fondamentale delle reti e delle altre scelte strategiche di livello provinciale, lasciando alle Amministrazioni comunali l'attuazione degli obiettivi di piano mediante lo sviluppo delle altre scelte territoriali. In accordo con i compiti di coordinamento e di verifica degli strumenti urbanistici comunali, dati alla

Provincia dalla Lr 1/00, il Ptcp contiene un sistema articolato di regole e meccanismi incentivanti da utilizzare nelle verifiche di compatibilità per assicurare che le scelte comunali siano in linea con gli obiettivi tracciati dal Piano.

I contenuti del Ptcp riguardano l'assetto territoriale sotto il profilo della sovracomunalità con particolare riguardo alla cura di quegli interessi di area intermedia finalizzati ad un miglior sviluppo territoriale o alla disciplina e conservazione di determinati beni pubblici (risorse idriche, paesaggio, ambiente, etc). Tale compito può essere assunto sia tramite la localizzazione o l'individuazione di aree, oppure attraverso un sistema di direttive o indirizzi generali volti all'uso e alla tutela di determinati beni e ad orientare la successiva pianificazione dei Comuni nell'adeguamento dei piani alle disposizioni del Ptcp o nella formazione dei nuovi Prg.

L'individuazione degli interessi sovracomunali, di cui la Provincia deve prendersi cura, è contenuta all'interno dei tre Sistemi territoriali caratterizzati da omogeneità di contenuti qualificanti, che rimarcano le tre grandi macrofunzioni proprie degli strumenti di pianificazione territoriale:

1. il Sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo;
2. il Sistema insediativo;
3. il Sistema infrastrutturale e della mobilità.

La posizione intermedia della Provincia, collocata tra il livello regionale e quello comunale, implica necessariamente che il Ptcp, dovendo da una parte declinare le linee generali di assetto del territorio regionale e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali e, dall'altra, agire sulla base delle proposte dei Comuni e degli altri Enti locali, debba garantire il raccordo e il collegamento funzionale con le scelte contenute a diversi livelli di programmazione e decisione, in un quadro di funzionalità, coerenza ed interdipendenza tra i vari livelli programmatici.

La configurazione operativa del Ptcp comporta che il Piano fornisca indicazioni d'indirizzo sugli elementi pianificatori di livello sovracomunale e dia indicazioni più precise per quanto attiene agli aspetti paesistici, ambientali e di tutela, coniugando gli obiettivi di sviluppo sostenibile con quelli di competitività dell'intero contesto socioeconomico.

Il Sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo

Gli obiettivi strategici di valorizzazione e salvaguardia paesistico-ambientale del territorio provinciale sono da perseguirsi principalmente attraverso:

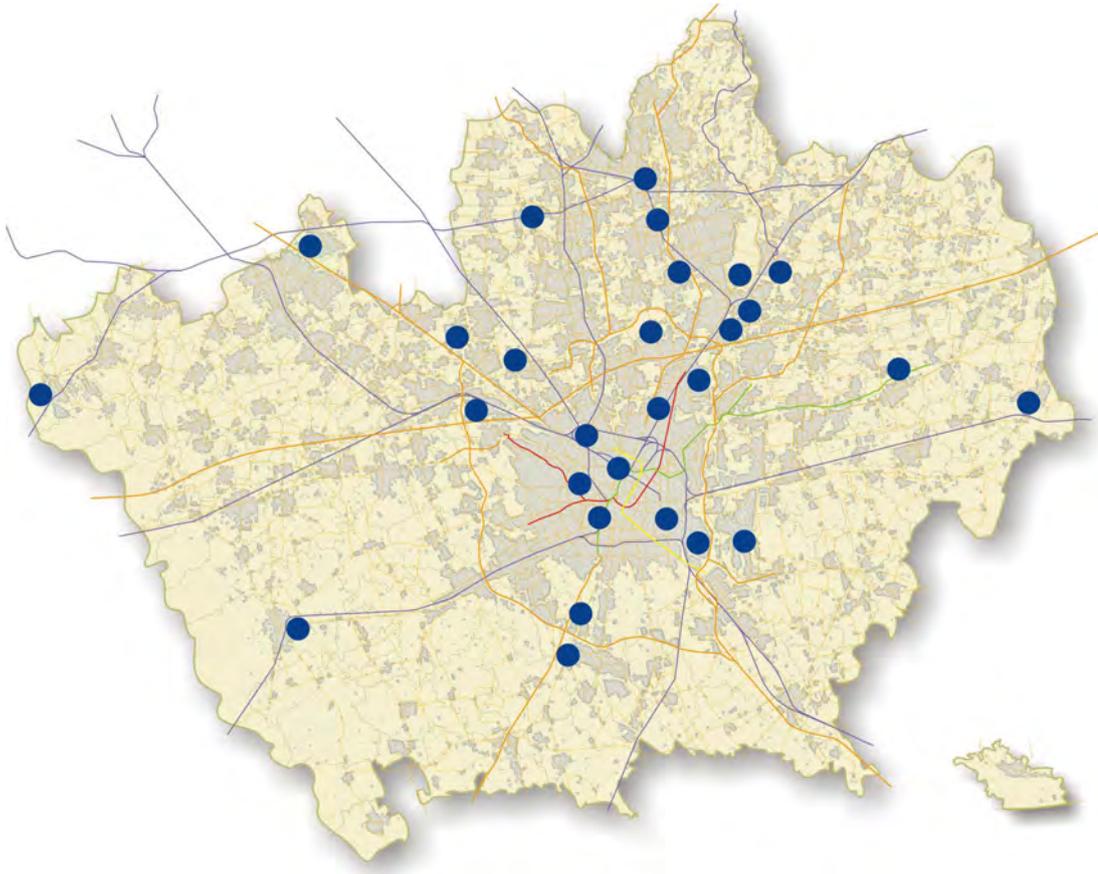
- la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica, attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità;
- la conservazione dell'identità del territorio rurale e del suo ruolo di presidio ambientale, attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni;
- la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano, attraverso il recupero delle aree di frangia e orientando le Amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo;
- la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio, anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti;
- la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale, attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua;
- la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità, anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi;
- la riduzione delle fonti inquinanti, mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nei settori della mobilità, del riscaldamento, dell'industria e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota.

Il sistema insediativo

Obiettivo prioritario, per la valorizzazione della maglia urbana caratteristica del Sistema insediativo della provincia, è il mantenimento e il rafforzamento del sistema multipolare esistente, riconosciuto come valore

primario del territorio milanese, allo scopo di contrastare i fenomeni conurbativi e di contribuire alla migliore integrazione tra evoluzione dell'urbanizzato e sistema della mobilità. Tale obiettivo è perseguito attraverso:

- la valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia, attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale);
- la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni;



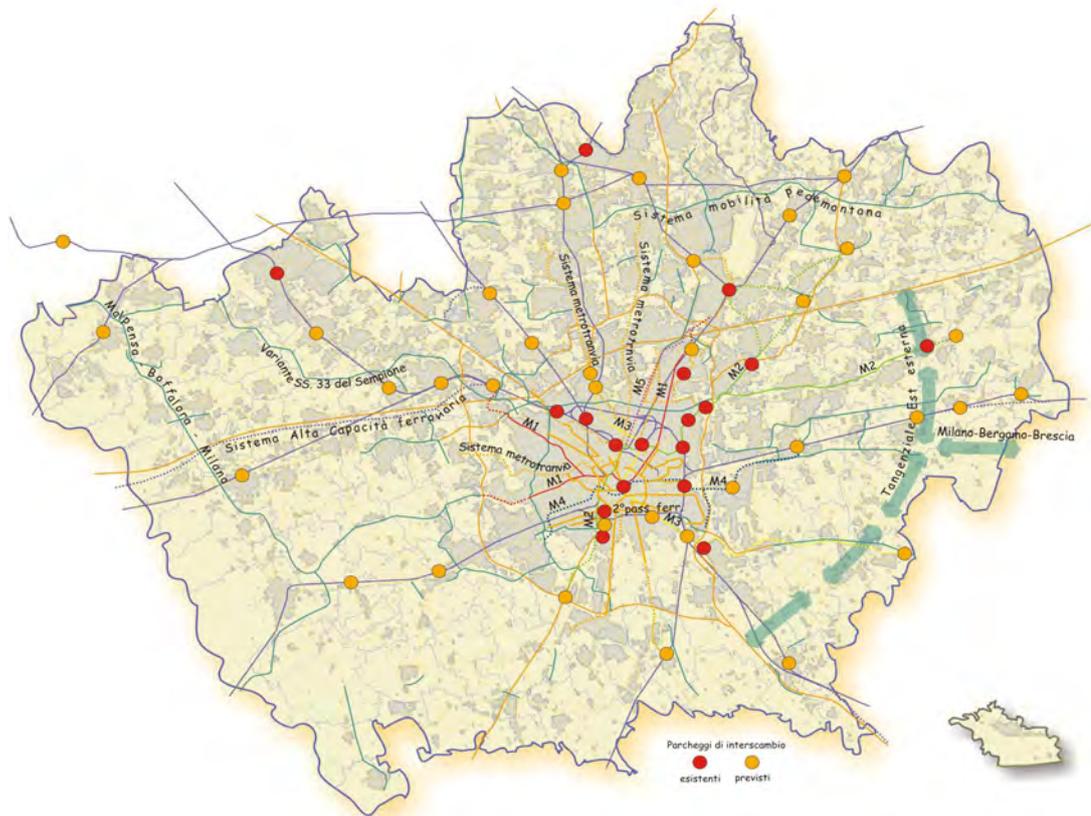
Il sistema insediativo: aree ed interventi di rilevanza sovracomunale previsti.

- il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della Rete ecologica provinciale;
- la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo;
- la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente;
- il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;
- l'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi.

Il Sistema infrastrutturale e della mobilità

Per migliorare l'accessibilità nel territorio provinciale, l'obiettivo strategico è lo sviluppo del settore della mobilità secondo criteri che rispettino il territorio e producano minori impatti e quindi minori costi sociali ed ambientali attraverso:

- l'aumento dell'offerta di trasporto pubblico;
- l'integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo dei parcheggi di interscambio;
- il potenziamento della rete di trasporto pubblico sviluppando le linee di forza radiali su ferro e definendo la rete su gomma privilegiandone il ruolo di adduzione alla rete su ferro;
- il potenziamento della rete ferroviaria e la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci;



Il sistema infrastrutturale e della mobilità: principali interventi di mobilità previsti.

- la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico, gerarchizzando e razionalizzando la rete, al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi;
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza;
- la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovraregionale;
- la riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono.

L'attuazione e la gestione del Ptcp

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano si attua principalmente attraverso i Piani regolatori e gli strumenti attuativi e di programmazione negoziata di livello sovracomunale.

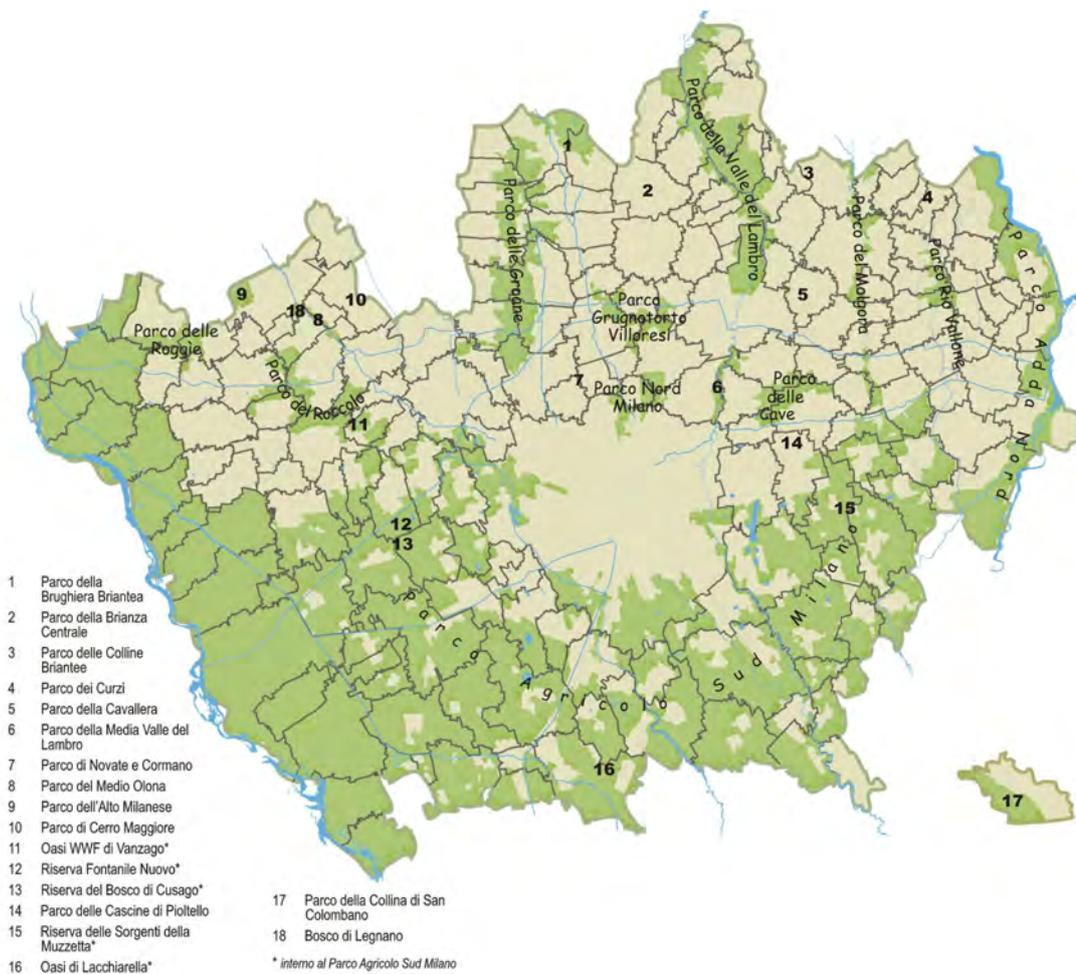
Il Piano regolatore generale, che meglio definisce ed articola alla scala locale gli obiettivi e le strategie individuate dal Ptcp, sia a livello strategico che operativo, è lo strumento fondamentale di raccordo tra Ptcp e i progetti locali.

Il processo di pianificazione comunale è condiviso e concordato con la Provincia, oltre che con gli altri enti interessati, nell'ambito di specifiche consultazioni (conferenze di *scooping*) convocate dal Comune stesso al fine di assicurare la contestuale valutazione dei diversi interessi pubblici. La Provincia partecipa alle consultazioni comunali anche con proprie osservazioni e proposte in relazione alle strategie e ai progetti di livello sovracomunale.

Con l'efficacia del Ptcp e la conseguente applicazione del principio di auto-approvazione dei Piani regolatori generali, delle loro Varianti e degli strumenti attuativi e di programmazione negoziata di livello sovracomunale da parte dei Comuni, sancito dalla Lr 1/00, il sistema di controllo tradizionale sui Prg, esercitato dalla Regione tramite verifica di conformità, è sostituito dal parere di compatibilità provinciale.

Accanto ai tradizionali meccanismi di tutela e conservazione, il Ptcp indirizza e gestisce lo sviluppo insediativo coordinando le scelte dei singoli comuni, per definire un sistema integrato di interventi. A tal fine, la Provincia garantisce un supporto sia tecnico che economico, anche mettendo a disposizione proprie risorse finanziarie o individuando forme di accesso a finanziamenti statali ed europei.

Uno strumento essenziale per la gestione efficace e tempestiva della pianificazione territoriale della Provincia è il Sistema informativo territoriale (Sit), istituito all'inizio degli anni '90 con l'obiettivo di costruire la cartografia numerica utilizzata per la pianificazione territoriale provinciale e di gestire il sistema informativo del territorio e supportare i servizi di pianificazione. La raccolta, l'elaborazione e la gestione delle informazioni sul territorio provinciale costituiscono infatti strumento primario per la formazione degli atti di programmazione, di pianificazione



Il sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo: parchi istituiti e proposti.

e attuazione nonché strumento di orientamento e di indirizzo, per la costituzione e la gestione delle relazioni della Provincia con i Comuni e con tutti i soggetti operanti sul territorio provinciale ed interprovinciale.

Il Ptcp è impostato secondo un sistema di valutazione che garantisce la verifica tra gli obiettivi e le azioni intraprese, prevedendo variazioni e correzioni di indirizzo per accogliere le trasformazioni territoriali esterne. In quest'ottica è stata posta particolare attenzione alla fase di valutazione e di monitoraggio delle scelte di Piano e degli interventi conseguenti, permettendo il confronto e la verifica degli esiti attesi rispetto ad un sistema di conoscenze che può essere incrementato e aggiornato con l'evolversi del Piano. Si sono sviluppati strumenti di monitoraggio con lo scopo di misurare l'evoluzione delle condizioni del territorio e per valutare lo stato di attuazione e l'efficacia delle politiche del Piano.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia di Milano
 Assessorato: politica del territorio e parchi
 Direzione di progetto Pianificazione Territoriale

IL CASO

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio provinciale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

RIFERIMENTI

http://temi.provincia.mi.it/pianificazione/html/ptcp/home_ptcp.htm
 Urbanistica Informazioni n.183/2002